

L'ARBITRO DI DAMA

VADEMECUM



Edizione 2010

PREMESSA

CAPITOLO I

PARTE I - CATEGORIE ARBITRALI

Art. 1 – Nomine

Le categorie arbitrali, in ordine decrescente, sono:

- a. **Arbitro Internazionale**, nominato dalla Fédération Mondiale du Jeu de Dames, su proposta documentata della Federazione Italiana Dama, nel rispetto del Regolamento Internazionale;
- b. **Direttore di Gara**, nominato dal Consiglio Federale della Federazione Italiana Dama, su indicazione documentata della Commissione Tecnica Arbitrale, a seguito del superamento dell'esame previsto al successivo art.12 ;
- c. **Arbitro FMJD**, nominato dalla Fédération Mondiale du Jeu de Dames, su proposta documentata della Federazione Italiana Dama, nel rispetto del Regolamento Internazionale;
- d. **Arbitro Nazionale**, nominato dal Consiglio Federale della Federazione Italiana Dama, su indicazione documentata della Commissione Tecnica Arbitrale, a seguito del superamento dell'esame previsto al successivo art. 12 ;
- e. **Arbitro Regionale**, nominato dal Consiglio Federale della Federazione Italiana Dama, su proposta documentata della Commissione Tecnica Arbitrale, in base a criteri di esperienza, capacità e preparazione;
- f. **Arbitro Provinciale**, nominato dal Consiglio Federale della Federazione Italiana Dama su proposta della Commissione Tecnica Arbitrale con allegata la domanda di iscrizione al ruolo arbitrale dell'interessato.

PARTE II - FUNZIONI

Art. 2 - Impiego Arbitri Internazionali e Direttori di Gara

Gli arbitri di cui alla lettera a) del precedente punto 1 possono arbitrare o dirigere ogni tipo di gara a livello mondiale secondo quanto stabilito dal Regolamento Internazionale e rivestono automaticamente anche la qualifica di cui alla lettera b) del precedente punto 1.
Gli arbitri di cui alle lettere a) e b) del precedente punto 1 possono arbitrare o dirigere ogni gara a livello nazionale secondo quanto stabilito dal presente regolamento.

Art. 3 - Impiego Arbitri FMJD e Arbitri Nazionali

Gli arbitri di cui alla lettera c) del precedente punto 1 possono arbitrare ogni tipo di gara a livello mondiale ed, eventualmente, dirigere alcune gare, secondo quanto stabilito dal Regolamento Internazionale e rivestono automaticamente anche la qualifica di cui alla lettera d) del precedente punto 1.
Gli arbitri di cui alle lettere c) e d) del precedente punto 1 possono arbitrare ogni tipo di gara a livello nazionale ed, eventualmente, dirigere ogni tipo di gara, ad esclusione dei Campionati Italiani di ogni categoria, fatta eccezione per quelli giovanili, con l'autorizzazione scritta del Presidente la Commissione Tecnica Arbitrale.

Art. 4 - Impiego Arbitri Regionali

Gli arbitri di cui alla lettera e) possono collaborare con gli arbitri di qualifica superiore in ogni tipo di gara, previa autorizzazione scritta del Presidente la Commissione Tecnica Arbitrale.

Art. 5 - Impiego Arbitri Provinciali

Gli arbitri di cui alla lettera f) del precedente punto 1 possono collaborare con gli arbitri di qualifica superiore in ogni tipo di gara, ad eccezione dei Campionati Italiani di ogni categoria compresi quelli giovanili.

Art. 6 - Limiti di impiego

Nessun arbitro, se non specificamente autorizzato, può derogare alle norme stabilite ai punti precedenti. Eventuali comportamenti diversi costituiranno infrazione disciplinare.

Art. 7 – Tesseramento

Per poter regolarmente arbitrare gli arbitri devono essere in regola con il pagamento della quota per l'anno in corso secondo quanto stabilito nella relativa circolare emanata annualmente dal Consiglio Federale.

Art. 8 - Limiti di età

Gli arbitri provinciali non possono avere età inferiore ai 16 anni compiuti; tutti gli altri debbono aver compiuto la maggiore età.

PARTE III – NOMINE E PROMOZIONI

Art. 10 - Qualifica e promozioni degli arbitri.

L'inquadramento per chi inizia l'attività arbitrale è quello di arbitro provinciale. Tutti gli arbitri, al fine del passaggio alla qualifica superiore, sono obbligati ad effettuare un periodo di tirocinio della durata di almeno un anno per il passaggio alle categorie regionali e nazionale e di almeno due anni per le categorie superiori. Durante tale periodo, assisteranno arbitri di qualifica superiore durante lo svolgimento di tornei e manifestazioni damistiche (almeno 4 per anno); parteciperanno anche ai corsi di formazione e aggiornamento predisposti dalla Commissione Tecnica Arbitrale.

Il passaggio di qualifica da arbitro provinciale ad arbitro regionale potrà avvenire, al termine del tirocinio, qualora i referti arbitrali (o schede di gara) redatti dai direttori di gara a cui il candidato abbia dato assistenza, contengano tutti valutazioni positive e che abbia partecipato ai corsi formativi predisposti. La competenza per tale promozione è del responsabile regionale o del delegato regionale.

Il passaggio di qualifica da arbitro regionale ad arbitro nazionale potrà avvenire, al termine del tirocinio, qualora i referti arbitrali redatti dai direttori di gara a cui il candidato abbia dato assistenza, contengano tutti valutazioni positive, che abbia partecipato ai corsi formativi predisposti e che abbia superato l'esame per la nuova categoria. La competenza per tale promozione è della Commissione Tecnica Arbitrale.

Il passaggio di qualifica da arbitro nazionale a direttore di gara potrà avvenire, al termine del tirocinio, qualora i referti arbitrali redatti dai direttori di gara a cui il candidato abbia dato assistenza, contengano generalmente valutazioni positive, che abbia partecipato ai corsi formativi predisposti e che abbia superato l'esame per la nuova categoria. La competenza per tale promozione è della Commissione Tecnica Arbitrale.

Per quanto riguarda inquadramenti, qualifiche e promozioni in ambito internazionale, competente a ciò è l'organo internazionale preposto.

Art. 11 - Corsi di formazione e aggiornamento.

La Commissione Tecnica Arbitrale organizza, a seguito di approvazione da parte del Consiglio Federale, corsi di formazione ed aggiornamento, con particolare attenzione al settore giovanile (under 25).

FID – Vademecum del Settore Arbitrale

3

I corsi di formazione sono incontri finalizzati all'istruzione teorica e pratica della figura dell'arbitro di dama e prevedono la trattazione dei seguenti argomenti:

- Regolamento Tecnico federale
- Sistemi di gara
- Utilizzo dell'orologio di gara con il sistema di ricarica del tempo (Fischer)
- Sistema Elo Rubele
- Regolamento arbitrale
- Modulistica arbitrale
- Software kosmos per la gestione dei tornei
- Prova pratica di gestione cartacea del torneo: accoppiamenti e classifiche

I corsi di aggiornamento sono incontri finalizzati alla massima diffusione delle modifiche intervenute sui vari regolamenti in vigore e per l'approfondimento degli argomenti indicati nel punto precedente.

Per la partecipazione ai corsi può essere richiesta una quota di iscrizione come contributo alle spese organizzative.

Art. 12 - Esami per il passaggio di qualifica.

La Commissione Tecnica Arbitrale indice, con cadenza annuale, gli esami per il passaggio di qualifica. A tal fine, la CTA nomina una commissione esaminatrice ovvero un commissario d'esame.

Possono richiedere l'ammissione agli esami gli arbitri regionali e nazionali in possesso dei requisiti mediante domanda da inviare alla segreteria federale; qualora il numero dei richiedenti fosse ritenuto insufficiente per l'effettuazione di un esame, lo stesso potrà essere sostituito da un colloquio con un commissario d'esame.

Gli esami consisteranno in:

- Un colloquio e/o quiz che proveranno la conoscenza dei regolamenti in vigore
- Prove pratiche di arbitraggio
- Conoscenza pratica di sistemi informatici e del software di gestione gare in uso alla federazione
- Prova pratica di gestione cartacea del torneo: accoppiamenti e classifiche

Se l'esame o il colloquio avrà avuto esito positivo, il passaggio alla categoria arbitrale superiore avverrà con effetto immediato e ne verrà rilasciato attestato dopo la nomina del Consiglio Federale.

Art. 13 – Incompatibilità

La qualifica di arbitro è incompatibile con le cariche federali elettive.

Ulteriori aspetti di incompatibilità saranno definiti alla luce delle modifiche del quadro normativo dello sport italiano.

PARTE IV – IMPIEGO E DESIGNAZIONE

Art. 14 - Numero di presenze arbitrali

Il numero degli arbitri da impiegare in una gara deve essere commisurato al numero previsto di partecipanti.

Di norma dovrebbe essere impiegato un arbitro per ogni gruppo più il direttore di gara. Il numero minimo consigliato degli arbitri da impiegare può essere ridotto, di una unità se è prevista l'utilizzazione di un computer e del software ufficiale (Kosmos), fino a 2 unità se è prevista l'utilizzazione del computer, del software (Kosmos) e degli orologi digitali per tutti i

FID – Vademecum del Settore Arbitrale

4

gruppi di gioco agonistici. Tale numero minimo viene incrementato di una unità per ogni sala di gara utilizzata oltre alla sala principale e non deve essere inferiore ad 1/30 della media (triennale) dei partecipanti al torneo.

Il numero minimo complessivo di arbitri da impegnare in una gara ufficiale, valevole per la classifica Elo, non deve essere comunque mai inferiore a due.

Art. 15 - Designatori

La designazione degli arbitri, per ogni tipo di gara, ad esclusione di quelle a carattere sociale e provinciale, è di competenza del Presidente la Commissione Tecnica Arbitrale o del Designatore arbitrale nominato. Per le gare fino al livello regionale la Commissione Tecnica Arbitrale può delegare la designazione ai Referenti Regionali della CTA, ove nominati.

Art. 16 - Richieste di designazioni

Gli organizzatori delle gare che non siano a carattere sociale o provinciale hanno la possibilità di esprimere alla Commissione Tecnica Arbitrale, la preferenza per la designazione degli arbitri che devono manifestare nei tempi e nei modi previsti dal "Regolamento gare".

Art. 17 – Designazioni

La designazione avviene a cura del Presidente la Commissione Tecnica Arbitrale o del Designatore Arbitrale o dei Referenti Regionali e deve avvenire parimenti per posta ordinaria, via fax o per email all'organizzatore principale della gara.

Art. 18 - Modalità di designazione

Gli arbitri, anche se contattati direttamente dagli organizzatori, dovranno ricevere la stessa comunicazione inviata agli organizzatori dal Presidente la Commissione Tecnica Arbitrale con le stesse modalità (posta ordinaria, via fax, e-mail).

La designazione, con protocollo federale, deve contenere le indicazioni della permanenza in sede di gara, delle quote di competenza, delle autorizzazioni di viaggio e quant'altro ritenuto utile.

Art. 19 - Designazioni per i campionati nazionali

La designazione degli arbitri (compreso il direttore di gara) per i campionati nazionali è di competenza della Commissione Tecnica Arbitrale.

Art. 20 - Designazioni per gare internazionali

La designazione degli arbitri (compreso il direttore di gara) per le gare a carattere internazionale è di competenza diretta del Consiglio Federale, su proposta della Commissione Tecnica Arbitrale, di concerto con gli organismi internazionali, ove previsto

Art. 21 - Doveri di comunicazione dei dati di gara

E' responsabilità dei direttori di gara trasmettere, prima possibile e comunque entro le 48 ore successive al termine del torneo, alla Segreteria F.I.D. e contestualmente alla CTF e alla CTA, i tabelloni di ogni gruppo e la scheda di gara con valutazione del comportamento e capacità degli arbitri collaboratori. Tali documenti sono obbligatori e debbono essere compilati correttamente.

La scheda di gara deve comprendere la classifica dei premiati di ogni gruppo ed il referto arbitrale sullo svolgimento della gara.

PARTE V – DISPOSIZIONI VARIE

Art. 22 - Rimborsi spese e diarie

Gli arbitri hanno diritto ai rimborsi spese ed alle diarie come da tabelle predisposte dalla CTA in accordo con il Consiglio Federale.

Dette tabelle saranno riesaminate, aggiornate e pubblicizzate con delibera del Consiglio Federale, allorché ritenuto necessario.

CAPITOLO II

ADEMPIMENTI E NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 1 - Il ruolo dell'arbitro

L'arbitro è il giudice (o ufficiale di gara) di tutte le questioni relative a fatti di gioco; il relatore di ogni fatto verificatosi, durante la gara, nella sede di gioco.

Pertanto nell'assolvimento del suo compito l'arbitro deve essere espressione di efficienza ed imparzialità giacché gli è richiesto di assicurare il regolare svolgimento alla gara.

Per conseguire nel migliore dei modi questo scopo, egli deve accingersi a dirigerla con serenità d'animo ed essere sempre aggiornato nella conoscenza di tutte le norme del Regolamento Tecnico completo della F.I.D. e di eventuali modifiche.

Art. 2 - La direzione di gara

Il termine generico di arbitro viene usato per comodità di espressione. Quando in una gara vi è un solo arbitro questi viene considerato "Direttore di Gara" ed assume la piena responsabilità della stessa. Quando vi sono più arbitri, uno di essi viene nominato Direttore di Gara secondo le norme enunciate nel precedente capo.

Il Direttore di Gara e gli arbitri formano la direzione di gara.

Il Direttore di Gara ha la responsabilità ed il coordinamento del gruppo arbitrale designato per la direzione di gara

Art. 3 - Assegnazione dei compiti

La realizzazione di una efficiente collaborazione dipende in gran parte dalla chiarezza degli accordi presi tra i componenti della direzione di gara.

Si consiglia pertanto al Direttore di Gara di precisare ai suoi collaboratori, prima dell'inizio, i compiti da assolvere in ogni fase della manifestazione.

Art. 4 - Linee di comportamento

L'arbitro deve essere dotato di tatto e cortesia e svolgere il proprio compito senza assumere atteggiamenti da protagonista.

Art. 5 - Controllo tesseramenti

All'inizio di ogni gara, se non diversamente disposto dallo specifico regolamento, l'arbitro deve controllare che i concorrenti siano regolarmente tesserati, che facciano parte di un sodalizio affiliato ed a quale categoria appartengano.

Art. 6 - Adempimenti ad inizio gioco

All'inizio del gioco l'arbitro deve:

- 6.1 fissare il sistema di gioco e il numero degli incontri da disputare per ogni gruppo, se non già stabilito dal regolamento di gara;
- 6.2 assicurarsi che i giocatori sappiano se giocare con il bianco o con il nero;
- 6.3 effettuare pubblicamente il sorteggio dell'apertura quando previsto (è necessario pertanto che egli sappia riconoscere la numerazione della damiera);
- 6.4 annotare con esattezza l'ora di inizio effettivo del gioco per ogni gruppo o girone di gara. Ciò è indispensabile, soprattutto quando non sono in funzione gli orologi di gara, per poter calcolare i ritardi dei giocatori assenti ed il tempo complessivo di gioco.

Art. 7 - Attribuzione del colore

- 7.1 nei gironi all'italiana il colore viene stabilito dal sistema stesso: il concorrente primo chiamato gioca con il bianco;
- 7.2 nei gironi a sistema italo-svizzero l'assegnazione del colore è stabilita dal regolamento del sistema.

Art. 8 - Classifica generale

Se nello stesso gruppo giocano insieme più categorie, nel tabellone di gara deve figurare la classifica generale e non quella di ogni singola categoria.

Art. 9 - Esposizione dei tabelloni

Nei campionati nazionali ed in tutte le gare di due o più giornate è obbligatoria l'esposizione dei tabelloni di gara sui quali, turno per turno, vanno annotati i risultati del gioco.

Art. 10 - Adempimenti per l'uso degli orologi

Quando funzionano gli orologi di gara l'arbitro:

- 10.1 deve fissare un tempo di riflessione per ciascun gruppo, in conformità a quanto disposto dal regolamento ufficiale delle competizioni, se non previsto dal regolamento di gara;
- 10.2 quando è prevista la trascrizione delle partite deve controllare, con frequenza, il numero delle mosse fatte da ciascun giocatore;
- 10.3 deve essere presente quando sta per scadere il tempo di riflessione, sia quando è in atto la trascrizione sia quando funziona l'orologio senza la trascrizione;
- 10.4 deve sorvegliare che nessuno tocchi gli orologi di gara eccetto i due giocatori cui è consentito, però, solo di arrestare il proprio quadrante;
- 10.5 nei campionati nazionali deve mettere personalmente in moto gli orologi ad ogni turno;
- 10.6 deve consentire l'uso dell'orologio di proprietà quando non viene fornito dall'organizzazione conformemente a quanto previsto dal regolamento ufficiale delle competizioni;
- 10.7 quando impone le mosse lampo, con gli orologi meccanici di gara in funzione, deve avvertire il giocatore "contato" di arrestare il proprio quadrante;
- 10.8 nei campionati nazionali e in tutte le gare in cui è prevista la trascrizione della partita, nel caso che debba essere imposto il conteggio delle mosse è sufficiente che faccia un segno sul foglio di trascrizione in corrispondenza del numero di mossa da cui ha inizio il conteggio controllando poi, di tanto in tanto, che il conteggio proceda regolarmente.

Art. 11 - Divieto di provare partite in corso

Deve vietare nel modo più assoluto che vengano provate partite in corso nelle sale da gioco. e in tutti i luoghi che siano di possibile accesso ai giocatori che non hanno ancora terminato la loro partita.

Art. 12 - Interventi durante il gioco

L'arbitro interviene nel gioco:

1. se chiamato da uno o da entrambi i giocatori;
2. per imporre le mosse lampo quando previste;
3. per imporre il conteggio delle mosse quando previsto;
4. per scaduto tempo di riflessione;
5. per sospendere eventuali partite troppo lunghe;
6. in caso di scorrettezza o mala fede;
7. per comprovate ed inderogabili esigenze connesse al buon esito della manifestazione.

Art. 13 - Limiti di intervento

L'arbitro ha la facoltà di decidere per tutti i casi non previsti e di apportare modifiche ai singoli regolamenti di gara per il buon esito della manifestazione, ma sempre in conformità al Regolamento Ufficiale di Gioco e al Regolamento Ufficiale delle Competizioni.

Art. 14 - Referto di gara

Il referto di gara (tabellone, scheda di gara, eventuali rapporti o informazioni allegate, ecc.) rappresenta il documento che completa l'incarico arbitrale ed è di essenziale importanza in quanto costituisce, ad ogni effetto, l'elemento probatorio privilegiato dei fatti avvenuti durante lo svolgimento della manifestazione.

Esso quindi deve contenere tutti gli elementi necessari affinché la segreteria F.I.D., la CTF e la CTA possano, senza necessità di richiedere supplementari chiarimenti, procedere agli adempimenti di competenza.

Come già evidenziato al Capitolo I, parte IV, art. 21, il referto di gara deve essere trasmesso prima possibile e comunque entro le 48 ore successive al termine del torneo, alla Segreteria F.I.D. e contestualmente alla CTF e alla CTA, Tale disposizione è fondamentale al fine del rispetto delle tempistiche dell'invio del referto stesso al Giudice Sportivo Unico per le decisioni del caso.

In modo particolare, gli arbitri non trascurino di fornire tutte le notizie che sono richieste negli appositi moduli previsti dal regolamento ufficiale delle competizioni e richieste dalla presente normativa, evitando di incorrere in reticenze ed omissioni.

Per il fac-simile della richiesta di autorizzazione vedi Capo XIV - **Allegati e Tabelle - n. 26 - Scheda gara** del Regolamento Tecnico.

Art. 15 - Giuria di Gara

15.1 La composizione di una "Giuria di Gara" è obbligatoria per i campionati nazionali e consigliabile per le gare più importanti. La Giuria di Gara sarà costituita dal Direttore di Gara e sarà composta nel modo seguente:

- Il Direttore di gara o un arbitro facente parte della Direzione di Gara
- Un membro (facoltativo) del Consiglio Federale, se presente.
- Un membro (facoltativo) della CTF, se presente
- Un minimo di due giocatori appartenenti a gruppi diversi
- In caso non vi sia alcun esponente del CF e della CTF, il Direttore di gara potrà scegliere un tesserato FID di provata esperienza e serietà

15.2 I membri giocatori saranno scelti mediante sorteggio tra quelli che avranno dato la disponibilità

15.3 La Giuria di Gara è formata da un Presidente, che non può essere prescelto tra i componenti la direzione di gara, un segretario e vari membri.

15.4 La Giuria di Gara deve essere nominata preferibilmente prima che la gara abbia inizio, ma può anche essere formata quando se ne ravvisi la necessità.

15.5 La Giuria di Gara:

Appendice I

IO ARBITRO

- a) viene convocata per l'esame dei reclami presentati dai concorrenti;
- b) può essere convocata anche su richiesta del Direttore di Gara;
- c) delibera su reclami presentati e su ogni altro argomento causa della convocazione prendendo tutte le decisioni del caso.
- d) Tali decisioni devono figurare in apposito verbale da conservare agli atti;
- e) deve attenersi a quanto stabilito dal Regolamento di Giustizia e Disciplina.

15.6 Il giudizio della Giuria di Gara è inappellabile gara durante.

15.7 Per eventuali reclami si rimanda a quanto disposto dal Regolamento di Giustizia e Disciplina.

Art. 16 Incompatibilità dei membri della Giuria di Gara e della Direzione di Gara

In linea di principio, incorre incompatibilità allorché il giudizio possa essere influenzato da rapporti di varia natura fra un membro della Giuria di Gara e le parti interessate direttamente o indirettamente dal reclamo: in tal caso il componente della Giuria in situazione di incompatibilità non parteciperà al giudizio. Nel caso in cui sia il Direttore di Gara ad essere in situazione di incompatibilità, questi verrà sostituito da un arbitro facente parte della Direzione di gara.

In linea di principio, incorre incompatibilità tra il direttore di gara ed un giocatore dei gruppi agonistici legati da parentela fino al 4° grado o affini fino al 2° grado. Tale incompatibilità non incorre per gli arbitri purché sia possibile e vengano assegnati esclusivamente ai gruppi di gioco ove non risultino presenti parenti ed affini secondo il grado dianzi indicato.

Durante un torneo ufficiale un tesserato non può essere allo stesso tempo arbitro e giocatore: nei tornei non valevoli per la classifica Elo fino a livello provinciale e per le gare sociali e amatoriali è possibile derogare a tale incompatibilità.

La deroga all'incompatibilità arbitro-giocatore può essere estesa, se ritenuta indispensabile, anche a livello regionale (gare e campionati) purché formalmente e tempestivamente autorizzata (per iscritto, con protocollo FID, almeno 48 ore prima), dalla Commissione Tecnica Federale e dalla Commissione Tecnica Arbitrale.

CAPITOLO III

SISTEMI DI GARA

PREMESSA

La FID nelle competizioni ufficiali utilizza:

- Il "sistema italo-svizzero a rotazione continua";
- il "sistema all'italiana".

Altri sistemi previsti: "ad eliminazione", "ad handicap" ecc. possono venire utilizzati in gare promozionali, di carattere sociale o in casi espressamente concordati ed autorizzati.

Specie per i campionati o manifestazioni appositamente autorizzate, possono essere previsti altri meccanismi, quali ad esempio una prima fase ad eliminazione e una seconda fase con girone finale fra i qualificati.

In ogni caso si dovrà fare sempre riferimento al Regolamento Tecnico Federale.

Premesso che ogni arbitro deve conoscere il Regolamento del gioco e la normativa che riguarda la gara cui presenzia, deve essere dotato di tatto e cortesia e svolgere il proprio compito senza assumere atteggiamenti da protagonista. Deve essere assolutamente imparziale ed improntare ogni sua decisione alla giustizia e alla correttezza.....

Per il buon andamento di ogni gara è importante che ricordi:

- **COSA DEVO FARE PRIMA, DURANTE E DOPO OGNI GARA**
- **COSA DEVO FARE QUANDO SONO IN DIFFICOLTA'**

Cosa devo fare prima, durante e dopo ogni gara

- 1) Il giorno prima della gara scaricare l'aggiornamento Elo sul PC;
- 2) Prendere esatta visione del depliant della gara che si va ad arbitrare, richiedendolo se necessario;
- 3) Prima di arrivare in sede di gara: inserire i dati del torneo sul Kosmos;
- 4) Arrivare in sede di gara con congruo anticipo rispetto all'inizio delle iscrizioni per poter verificare il corretto funzionamento degli orologi, predisporre il tempo di riflessione, visionare la disposizione della sala da gioco, la posizione delle damiere. Accertarsi anche che i due quadranti degli orologi (sempre a sinistra del bianco) siano perfettamente visibili da parte degli arbitri;
- 5) Apporre cartelli di: "silenzio" e di "tenere spenti i cellulari", allorché possibile;
- 6) Iscrizioni: inserire i nominativi sul Kosmos contestualmente alla trascrizione cartacea controllando che il giocatore sia regolarmente tesserato per l'anno in corso;
- 7) Finite le iscrizioni stabilire, se non già predisposti, il numero dei gruppi di gioco (in alcuni casi e specie se previsti dal Regolamento della gara, il numero dei gruppi di gioco è in funzione delle iscrizioni). Stabilire i turni e, solo se strettamente necessario, modificare il tempo di riflessione già predisposto;
- 8) Dopo aver formato i gruppi ed elaborato il 1° turno: salvare il "file" Kosmos e copiarlo su un altro dispositivo (in mancanza di altri dispositivi copiare il "file" in un'altra cartella del computer);
- 9) Iniziare il torneo rispettando l'orario. Così facendo si abitua la gente ad arrivare in orario e si porta rispetto a chi fa anche sacrifici per arrivare puntuale. Spesso i ritardatari abitano vicino alla sede di gara.
- 10) Prima di iniziare il torneo verificare che non ci siano state telefonate di giocatori in arrivo (questo nel caso in cui nel depliant siano indicati numeri di riferimento per eventuali ritardatari vicini alla sede di gara)
- 11) Dopo aver elaborato il 1° turno si chiamano le coppie di giocatori, ma prima di dare l'apertura, dare le seguenti importanti informazioni:

Per tutti i gruppi

- 11.a) il numero totale dei partecipanti agonisti e quanti gruppi vengono formati;
- 11.b) ricordare che si può solo premere il proprio quadrante e non quello dell'avversario, anche se questi si dimentica; l'inadempienza comporta sanzioni;
- 11.c) ricordare però che si può obbligare il proprio avversario a premere il suo quadrante,

- al fine di usufruire della propria ricarica;
- 11.d) non si può abbandonare la damiera quando tocca muovere;
- 11.e) provvedimenti che si prenderanno in caso di inadempienza sull'utilizzo dei cellulari; ogni singolo caso sarà valutato e sarà applicata la sanzione più appropriata;
- 11.f) I giocatori, appena finito di giocare, dovranno sistemare le pedine e comunicare subito il risultato, verbale o scritto che sia;
- 11.g) deve essere garantito il silenzio più assoluto durante lo svolgimento delle partite; vale anche per coloro che hanno finito di giocare, che devono osservare il massimo silenzio, pena l'allontanamento dalla sala o sanzioni ancor più gravi;
- 11.h) in sede di gara, per nessun motivo, si potranno riprovare le partite giocate e tanto meno quelle in corso: in quest'ultimo caso i provvedimenti arbitrari saranno improntati alla massima severità;
- 11.i) giocare con sportività e correttezza;

Per ogni singolo gruppo

- 11.l) numero dei componenti del gruppo;
- 11.m) numero dei turni di gioco;
- 11.n) sistema di gioco: girone all'italiana o italo-svizzero;
- 11.o) tempo a disposizione e ricarica.
- 12) All'inizio di ogni turno iniziato verificare che tutti gli orologi siano stati avviati;
- 13) Dopo il sorteggio dell'apertura, in caso di assenza di un giocatore, l'arbitro provvederà a mettere in moto il suo quadrante;
- 14) Il giocatore assente, quando arriva, può invertire il tempo:
- subito, se il tratto spetta all'avversario;
 - solo dopo aver mosso, se il tratto spetta a lui;
- 15) Il giocatore presente, finché non arriva il ritardatario, non effettuerà la propria mossa neppure se spetta a lui farla; non potrà nemmeno allontanarsi dal tavolo se non è autorizzato dall'arbitro;
- 16) Dal secondo turno l'arbitro chiama l'accoppiamento specificando il colore assegnato e comunicherà ad ogni giocatore i punti parziali totalizzati (questo per evitare che ci siano errori). Da quel momento, in mancanza di reclami, non si potrà più modificare il punteggio dei concorrenti. Se vengono distribuiti i talloncini prima dell'inizio del turno, ogni giocatore deve accertarsi del proprio punteggio parziale;
- 17) Individuare fra i giocatori presenti quelli noti come "affidabili" per eventuale conteggio di mosse;
- 18) Intervallo pranzo: nel caso in cui si elabori il turno successivo, utilizzare l'opzione del Kosmos "definire l'apertura più tardi", salvare il "file" e fare una copia. Stampare le classifiche da esporre e gli accoppiamenti del turno successivo, quando obbligatorio (gare nazionali e campionati) o, volendo ed avendone la possibilità, in qualunque gara;
- 19) Nelle gare nazionali, internazionali o campionati in cui l'appello e il sorteggio vengono effettuati il giorno prima della gara (o con congruo anticipo sull'inizio della stessa) avvisare quei giocatori che eventualmente dovessero riposare al 1° turno, che devono comunque essere presenti in sala da gioco all'inizio del torneo; questo perché potrebbe esserci qualche ritiro con conseguente rielaborazione del 1° turno, ma anche per le spiegazioni tecniche che non si possono ripetere più volte;
- 20) In caso di contestazioni e/o reclami, seppure certi della normativa vigente, consultare il Vademecum oppure il Regolamento Tecnico Federale e richiamare l'esatto articolo che prevede la decisione applicata ed oggetto di contestazione e/o reclamo;
- 21) Durante tutta la manifestazione il direttore di gara deve continuamente girare tra i tavoli da gioco in maniera da poter intervenire dove ci fossero problemi (**non deve assolutamente stare "fermo" al tavolo della direzione di gara**);

- 22) All'inizio della premiazione si ringraziano i giocatori e i colleghi arbitri per la correttezza, la collaborazione ecc ecc. e gli organizzatori. Questo soprattutto perché alla premiazione intervengono le autorità e quindi è un segnale importante della particolare correttezza del nostro gioco;
- 23) Esporre o dare lettura dei tabelloni di gara prima dell'inizio della premiazione;
- 24) Premiazioni: se ci sono premi speciali (circolo con maggior punteggio, giocatore più giovane/anziano, il più lontano, ecc.) assegnarli prima della premiazione dei gruppi che si comincerà chiamando i premiati in ordine decrescente, iniziando dall'ultimo premiato dell'ultimo gruppo. E così via, sempre in ordine decrescente in modo da premiare per ultimo il 1° classificato dell'Assoluto, come previsto nelle "Linee guida per il cerimoniale delle premiazioni e l'organizzazione delle manifestazioni ufficiali della FID"; (nel caso in cui sia previsto il gruppo "ragazzi" si comincia da questi);
- 25) Dire sempre il titolo del concorrente (Campione Italiano in carica o Gran Maestro, titoli vinti e per quante volte in ogni singolo sistema: italiana o internazionale); per questo consultare l'apposita tabella fornita dalla CTF e costantemente aggiornata;
- 26) Se tra i concorrenti c'è qualche persona speciale/particolare fare qualche aggiunta di parole al momento in cui viene chiamato;
- 27) Alla fine delle premiazioni si porge un saluto a tutti e si augura buon viaggio;

Ricordarsi che, finita la gara, non è finito il nostro lavoro! Vediamo.....

- 28) Nel file "Kosmos" (che va spedito a CTF, CTA e SEGRETERIA FID entro 24 ore, salvo motivate eccezioni per le quali il termine può essere portato a 48) bisogna compilare il REFERTO GARA e le SEGNALAZIONI;
- 29) Ricordarsi che per "dopo la gara" si intende anche rimanere in sede di gara finché questo si renda necessario, in quanto per qualsiasi problema si venga a creare l'arbitro DEVE ESSERE come un "esemplare capitano di una nave". Essere l'ultimo ad abbandonarla! E se capita di dover rimanere per un qualsiasi disagio, si DEVE rimanere!
- 30) Eventuali situazioni non corrette riscontrate in sede di gara vanno immediatamente inoltrate (max 2 giorni) al Giudice Sportivo Unico, formalmente, per mezzo della Segreteria FID. Ricordarsi che per gravi scorrettezze da parte dei giocatori, se previsto, devono essere presi provvedimenti già in sede di gara. Questo perché il mancato immediato provvedimento può influire sul giudizio del GSU
- 31) A tal fine si raccomanda di leggere quanto indicato nel regolamento tecnico e ricordarlo allo Statuto, al Regolamento Organico ed al Regolamento di Giustizia e Disciplina della FID;

Considerazioni finali

- Periodicamente è bene riprendere in mano il regolamento tecnico federale e ripassarlo, così come è utile utilizzare periodicamente il software Kosmos esercitandosi anche con l'elaborazione a mano, verificando in parallelo i risultati sul Kosmos
- I direttori di gara e gli arbitri nazionali sono chiamati a svolgere un ruolo di supporto per le nuove leve arbitrali anche organizzando corsi di formazione o affiancando gli stessi durante le gare. Segnalando prontamente alla CTA eventuali soggetti che si stanno distinguendo per volontà e apprendimento
- Un arbitro rappresenta l'ufficiale di gara della FID ed in quanto tale rappresenta la Federazione: i loro comportamenti/atteggiamenti durante lo svolgimento delle gare e durante la vita federale devono essere confacenti al ruolo di chi è scelto e inviato dalla FID a controllare e decretare la validità di svolgimento di un evento.

CAPO III REGOLAMENTO COMPETIZIONI **7) !!!!**
Art. 4.4.5 – Trascrizione obbligatoria della partita: modalità Pag. 32

Articolo importantissimo, da applicare tassativamente nei campionati in cui sia obbligatoria la trascrizione della partita. Prima di arrestare il proprio quadrante e far partire il tempo dell'avversario, è obbligatorio aver effettuato la mossa e la trascrizione (o viceversa). Questo per tutta la partita, finale compreso.

CAPO III REGOLAMENTO COMPETIZIONI **8) !!!!**
Art. 4.5 Avvio del quadrante avversario Pag. 32

Articolo importante perché evidenzia 3 aspetti dell'uso dell'orologio:

- l'obbligo di invertire il tempo con la stessa mano con la quale si è effettuata la mossa: questo per avere la certezza che la fase dell'inversione del tempo sia sicuramente successiva alla mossa;
- la mossa è considerata completata solo quando il tempo è stato invertito: pertanto se un giocatore muove e scrive la mossa (o viceversa) ma quando va ad invertire il tempo questi è scaduto, la mossa non è considerata completata;
- prima di effettuare una mossa bisogna dare il tempo all'avversario di completare la propria; non si può quindi effettuare una mossa senza dare il tempo materiale all'avversario di completare la propria.

CAPO III REGOLAMENTO COMPETIZIONI **9) !**
Art. 4.9 Intervento arbitrale successivo al superamento del tempo di gioco Pag. 33

Allorché la trascrizione della partita è obbligatoria, l'arbitro ha la facoltà di poter verificare che il numero di mosse richiesto sia stato effettuato dal giocatore al quale scade il tempo

CAPO III REGOLAMENTO COMPETIZIONI **10) !!!!**
Art. 5.3 – Tempi minimi di gioco Pag. 35

Nei tornei validi per l'Elo-Rubele, salvo rare eccezioni, si gioca col sistema di ricarica Fischer. Si indicano, con riferimento alla dama italiana, come tempi MINIMI 30 minuti + 10 secondi di ricarica per ogni mossa. Attenzione: si parla di "tempi MINIMI" che spesso vengono confusi con "tempi standard". Ma se il torneo si svolge ad esempio in due giorni, è auspicabile dare più tempo; salvo casi eccezionali, da specificare nel rapporto arbitrale. Tutto dipende da quanto tempo abbiamo a disposizione, da quanti turni di gioco si disputano e altri fattori che ogni buon arbitro saprà valutare attentamente.

CAPO III REGOLAMENTO COMPETIZIONI **11) !!!!**
Art. 5.6 – Mosse lampo Pag. 36

Con l'introduzione degli orologi digitali con ricarica (sistema Fischer), le mosse Lampo sono diventate un evento sempre più raro. Comunque, in caso di loro impiego, bisogna ricordare che:

- a dama italiana sono sempre di 30 secondi ciascuna
- a dama internazionale possono variare da un minimo di 30 ad un massimo di 1 minuto ciascuna
- ricordarsi di iniziare ad avvisare il giocatore da meno 15, poi meno 10, meno 5,4,3,2,1. zero. Al pronunciamento dello zero, se il giocatore non ha terminato di fare la mossa, la partita è persa. Quindi, se la mano è ancora sul pezzo, la mossa non è considerata come terminata. (v. Nota dell'art. 5.7)

CAPO III REGOLAMENTO COMPETIZIONI **12) !!!!**
Art. 5.9 – Sistema Fischer Pag. 37

È un sistema di attribuzione del tempo di gioco che piano piano sta soppiantando, per fortuna, il vecchio sistema di tempo fisso + mosse lampo allo scadere. Non è il caso di soffermarsi sui vantaggi di questo sistema che ha rivoluzionato in positivo i tempi di gestione dei tornei. È importante imparare la funzionalità di questi orologi: oltre alla ricarica di tempo possono essere usati assegnando un tempo fisso senza ricarica oppure un tempo fisso durante il quale bisogna fare un certo numero di mosse. Ma quest'ultimo caso si verifica solo per i campionati assoluti in cui la trascrizione è, ovviamente, obbligatoria. Ha anche altre funzioni che a noi non interessano.

CAPO III REGOLAMENTO COMPETIZIONI **13) !**
Art. 5.10 – Orologio personale Pag. 37

Nel caso in cui un giocatore abbia il proprio orologio personale e voglia impiegarlo anche laddove non ci sono per tutti, l'arbitro è tenuto a farglielo usare, assegnando i tempi di gioco in conformità agli artt. 5.2 e 5.3 (pagg. 34-35). Deve però usarlo per tutta la durata del torneo.

CAPO III REGOLAMENTO COMPETIZIONI **14) !!**
Art. 6.9 – Ritardo di 1 giocatore Pag. 38

Se all'inizio di un turno di gioco un giocatore è assente, l'arbitro DEVE mettere in moto il suo orologio. Quando il giocatore assente arriva, può invertire il tempo:

- subito, se il tratto spetta all'avversario
- dopo aver mosso, se il tratto spetta a lui

CAPO III REGOLAMENTO COMPETIZIONI **15) !**
Art. 6.10 – Ritardo dei 2 giocatori Pag. 38

L'arbitro fa partire l'orologio a colui che dovrebbe muovere. Quando il primo dei due giocatori arriva, l'arbitro divide fra i due il tempo trascorso e poi procede come all'art. 6.9

CAPO III REGOLAMENTO COMPETIZIONI **16) !**
Art. 6.15 – Proposta di patta Pag. 39

Un giocatore, se ritiene di dover chiedere la pari al suo avversario, "deve farlo DOPO aver mosso e prima di mettere in moto l'orologio dell'avversario". Ma se il giocatore riceve risposta negativa (oppure se l'avversario continua a giocare, il che corrisponde a risposta negativa) non può più chiedere la pari finché non riceve proposta analoga dal suo avversario. È evidente l'intento di questo articolo: quello di non disturbare con continue richieste il proprio avversario.

CAPO III REGOLAMENTO COMPETIZIONI **17) !!!**
Art. 6.19 – Ritiri: in relazione ai singoli giocatori Pag. 40

Si divide in due parti:

- valutazione del ritiro ai fini di come comportarsi col giocatore
- valutazione del/dei ritiro/i ai fini di come comportarsi per gli accoppiamenti e per la classifica finale.

Iniziamo da quello riferito "al singolo giocatore".

Ricordarsi BENE come si applica soprattutto nel girone all'italiana (perché è il più "complesso")

e quindi assimilare bene l'art. 6.19.1 e TUTTI i commi del 6.19.2
Quando invece il ritiro avviene in torneo con sistema italo-svizzero, la gestione è più semplice, se riferita al singolo giocatore.
È invece più complicata se riferita agli accoppiamenti che dovremo fare nei turni successivi.
Assimilare bene anche questo concetto:

- a) se un giocatore non si presenta per due partite consecutive viene considerato "ritirato", fatta salva la parte finale dell'art. 6.19.1.
- b) In tali casi, se non avvertito, l'arbitro è tenuto a fare i normali accoppiamenti indicando che la partita è stata vinta/persa a forfait.
- c) se un giocatore ANNUNCIA il ritiro, questo ha effetto immediato anche per gli accoppiamenti (v. più avanti)

CAPO III REGOLAMENTO COMPETIZIONI **18) !**
Art. 7.3 – Procedura per l'interruzione di una partita **Pag. 42**

Premesso che questo accade soprattutto durante i campionati, sia pure poco frequentemente, bisogna tenere di conto tassativamente di tutta la procedura, con un'ulteriore particolare attenzione all'art. 7.3.15. Questo per evidenti ragioni di trasparenza e anche per evitare possibili tentazioni di consultazione di programmi informatici.

CAPO IV APERTURE **19) !!!!**
Aperture **Pag. 44**

Salvo casi particolari si applica sempre la tabella B, quella che prevede 126 delle 174 aperture.

CAPO V SISTEMI DI GARA – ITALO-SVIZZERO **20) !!!!**
Primo turno di gioco **art. 3** **Pag. 47**

Sorteggio iniziale oppure abbinamento in funzione di stesso circolo o stessa Provincia.

CAPO V SISTEMI DI GARA – ITALO SVIZZERO **21) !!!!**
Turni successivi e procedura di accoppiamento **Artt. 4-5** **Pagg. 47-48**

Per poter affrontare tranquillamente gli accoppiamenti in caso di improvvisa indisponibilità del programma Kosmos, è consigliabile esercitarsi a lungo con tornei di prova, facendo il confronto fra i propri accoppiamenti e quelli, sicuramente esatti, del programma.
Ricordarsi che, in caso di divergenze di accoppiamento, l'errore è sicuramente nostro.

CAPO V SISTEMI DI GARA – ITALO - SVIZZERO **22) !!!!**
Art. 7 – Casi di numero dispari di giocatori: **Pag. 48**

Rimanda agli artt. 8 e 9 fra i quali esiste una differenza sostanziale:

art. 8: ad ogni turno ci sarà un giocatore che riposa e che usufruisce dei due punti a forfait (vedi meccanismi di attribuzione)
art. 9: si adotta un meccanismo per cui tutti i giocatori effettueranno un turno di riposo e nessuno di loro usufruirà dei punti a forfait.
La motivazione della differenza nell'attribuzione dei punti a forfait è semplice:
a) nell'art. 8 non tutti riposano e quindi chi lo fa non può essere penalizzato nei confronti di chi gioca tutte le partite
b) nell'art. 9 tutti riposano e quindi l'attribuzione dei punti a forfait sarebbe ininfluente (come accade quando c'è un numero dispari di giocatori nel girone all'italiana)

CAPO V SISTEMI DI GARA – ITALO – SVIZZERO **23) !!**
Art. 10-11-12 Ritiri in funzione degli accoppiamenti **Pag. 48**

Ricordiamo questi concetti:

- a) il ritiro è automatico, salvo casi particolari, dopo 2 partite perse a forfait
- b) il ritiro ha effetti immediati se il giocatore lo annuncia
- c) andare alla voce "Gruppo" di Kosmos e cercare "ritiri", inserendoci il nome
- d) il giocatore deve essere "provvisoriamente" depennato dal tabellone
- e) i punti a forfait devono essere dati all'ultimo in classifica, se ve ne è 1 solo
- f) se col punteggio più basso vi è più di un giocatore, sempre seguendo la procedura di rotazione, bisogna far sì che i punti a forfait vadano comunque a uno di loro.
- g) NON possono essere dati punti a forfait a chi ha già incontrato il ritirato
- h) casi più complessi sono spiegati all'art. 12

CAPO V SISTEMI DI GARA – ITALO - SVIZZERO **24) !!**
Art. 13 Validità dei punti dei giocatori ritirati **Pag. 51**

Al termine del torneo, i punti ottenuti dai giocatori ritirati non vengono annullati e si attribuiscono nel quoziente di chi li ha incontrati. Da non confondere col girone all'italiana, che vedremo fra poco

CAPO V SISTEMI DI GARA – ITALO - SVIZZERO **25) !!**
Art. 14 Colore virtuale a chi riposa a forfait e riposo turno **Pag. 51**

Quelle vinte a forfait (art. 8) si considerano come se fossero state giocate col Nero a dama italiana e col Bianco a dama internazionale.
Quelle per riposo turno, di cui all'art. 9, si considerano come se fossero state giocate col Nero, in entrambi i sistemi.
Questa attribuzione "virtuale" è importante per assegnare i colori nei turni successivi.

CAPO V SISTEMI DI GARA – ITALO - SVIZZERO **26) !!!!**
Art. 15 Disaccoppiamento giocatori **Pag. 51**

Articolo da conoscere benissimo in caso di gestione cartacea. Solito consiglio: fare esercitazione manuale parallelamente alla gestione col programma

CAPO V SISTEMI DI GARA – ITALO - SVIZZERO **27) !!!!**
Art. 17 Assegnazione colore: **Pag. 52**

Prestare attenzione alla successione dei primi 3 commi e all'applicazione del quarto

CAPO V SISTEMI DI GARA – ITALO - SVIZZERO **28) !!!!**
Procedura Buholz e classifica tecnica **Pag. 52**

Procedura di elaborazione della classifica, nel caso di giocatori che abbiano terminato la gara a pari punti:

- 1) calcolare primo quoziente (art. 2-a)
 - 2) calcolare secondo quoziente (art. 2-b)
- in caso di parità si devono prendere in considerazione, nell'ordine e fino al prevalere di uno dei giocatori: :
- 3) eventuale incontro diretto
 - 4) maggior numero di vittorie
 - 5) eventuali avversari incontrati in comune, nell'ordine di merito

Ricordarsi, nel caso in cui i giocatori siano a pari punti e pari dopo i primi due quozienti, di applicare quanto descritto nella "Classifica tecnica" (pag. 54)

CAPO V SISTEMI DI GARA – GIRONE ITALIANA **29) !!!**
Art. 1 Accoppiamenti giocatori **Pag. 54**

Riferimento a tabelle 8-9 (numeri e lettere) di cui alle pagine 132 e segg.
Si consiglia l'applicazione della tabella 8

v. anche: Sistema accoppiamenti dei giocatori della stessa provincia o circolo (pag. 62)
che fa riferimento alla tabella 10 (pag. 141)

CAPO V SISTEMI DI GARA – GIRONE ITALIANA **30) !**
Art. 7 – Numero dispari giocatori: punteggio a chi riposa **Pag. 55**

Nel girone all'italiana, come già ricordato, in caso di numero dispari di giocatori, nessun punto viene attribuito a chi riposa.

CAPO V SISTEMI DI GARA – SQUADRE **31) !!!**
Art. 8 – Sistema di gioco **Pag. 58**

Differenza fra girone italiana e italo-svizzero nel calcolo del quoziente.

Italo-Svizzero: 8.1

- a) 8.1.1 Punti squadre incontrate (in pratica 1° quoziente)
- b) 8.1.2 somma del doppio dei punti delle squadre battute + punti delle squadre con cui fatto pari (in pratica 2° qz)
- c) 8.1.3 somma dei punti individuali dei componenti la squadra
- d) artt. 3 o 4 Buholz

Italiana: 8.2

- a) 8.2.1 somma dei punti individuali dei componenti la squadra
In caso di parità, si applica il sistema Sonneborn-Berger ed esattamente:
- b) 8.2.2 somma del doppio dei punti delle squadre battute + punti delle squadre con cui fatto pari
- c) 8.2.3 miglior risultato contro squadre, seguendo l'ordine di classifica

CAPO V SISTEMI DI GARA – SQUADRE **32) !**
Art. 9.1 – Numero minimo componenti squadra **Pag. 60**

Importante nel caso in cui una squadra non si presenti al completo o lo diventi nel corso del torneo (v. 9.2)

CAPO V SISTEMI DI GARA – SQUADRE **33) !**
Art. 9.3 – Punteggio ai singoli giocatori per vittoria a forfait **Pag. 60**

Nel caso in cui una squadra ottenga i due punti a forfait, ai singoli componenti ne viene assegnato 1,5 ciascuno, anziché 2.

CAPO V SISTEMA CON GIRONE DI ANDATA E RITORNO **34) !**
Art. 4 – Quoziente **Pag. 62**

Si richiama l'attenzione al comma b), quello che riguarda il girone all'italiana (essendo quello all'italo-svizzero rarissimo, e mai applicato).

Prestare attenzione al fatto che i quozienti DEVONO essere calcolati separatamente per ognuno dei due gironi; dopodichè si sommano. Altrettanto sarà fatto per i punti ottenuti (vedi capoverso dello stesso articolo 4

CAPO VI ELO-RUBELE **35) !!!**
art. 9 **Pag. 67**

- a) Dama internazionale: soglie di partenza per i debuttanti e promozione per chi proviene dalle categorie inferiori
vedi tabella 11 pag. 144
- b) Dama italiana: soglie di partenza per i debuttanti e promozione per chi proviene dalle categorie inferiori italiana
vedi tabella 12 pag. 145

CAPO VI ELO-RUBELE **36) !!!**
art. 10 **Calcolo della modifica del capitale punti** **Pag. 67**

v. tabella 17 pag. 153

CAPO VI ELO-RUBELE **37) !!!**
art. 12 **Tabella conversione differenza di capitale** **Pag. 68**

in probabilità risultati

v. tabella 19 – pag. 155

CAPO VI ELO-RUBELE **38) !!!**
art. 13 **Conversione punteggi e categorie** **Pag. 68**

- a) da italiana a internazionale: pag. 156 – v. tabella 20 pag. 156
- b) da internazionale a italiana: pag. 156 – v. tabella 21 pag. 157

CAPO VI ELO-RUBELE **39) !!**
artt. 14-15 **Inserimento stranieri "con e senza Rating FMJD"** **Pag. 68**

v. Conversione calcolo punteggi tab. 22 – pag. 157

CAPO VII ATTIVITA' AGONISTICA **40) !!!**
art. 2 Denominazione delle gare **Pag. 70**

art. 2.1 si richiama il fatto che, per essere omologate, tutte le gare devono avere i giocatori suddivisi, nei vari gruppi, in base al loro capitale punti.

CAPO VII ATTIVITA' AGONISTICA **41) !!!**
art. 2 Denominazione delle gare **Pag. 70**

art. 2.1.3: suddivisione giocatori in gruppi di gioco e relative tabelle:

- tabella 23 – pag. 158: per procedura suddivisione, numero critico e rapporto minimo partite/giocatori
- tabella 24 – pag. 160: lunghissimo elenco della suddivisione dei giocatori; vengono indicati:
 - a) da un minimo di 2 ad un massimo di 6 gruppi;
 - b) da 16 a 200 giocatori;
 - c) da 5 a 10 turni di gioco

ovviamente la formula di cui alla tabella 23 permette di variare i numeri citati.

CAPO VIII PARTITE LAMPO E SEMILAMPO **42) !!!!**
Dama Italiana - senza ricarica Pag. 75
Dama Internazionale - senza ricarica Pag. 80

Sconsigliata la procedura senza ricarica, assolutamente non autorizzata per qualsiasi tipo di campionato.

Nei casi in cui sia indispensabile usare questa tipologia di applicazione, si richiamano gli stessi articoli del sistema con ricarica di tempo. Ma con un'ulteriore attenzione per gli artt. 7 e 8 (fase critica di tempo e richiesta di pari)

CAPO VIII PARTITE LAMPO E SEMILAMPO **43) !!!!**
Dama Italiana - con ricarica (sistema Fischer) Pag. 77
Dama Internazionale - con ricarica (sistema Fischer) Pag. 82

Si richiamano, in particolare, gli artt. 1 e 2 di ognuno dei due regolamenti, che riguardano l'attribuzione del tempo di riflessione. Importante conoscere anche gli altri articoli, soprattutto l'art. 6 che prescrive l'obbligatorietà di invertire il tempo dell'orologio con la stessa mano con la quale si è effettuata la mossa.

Appendice II

Settore Arbitrale

A) Regolamento dell' Albo degli Arbitri della FID

Art 1 - È istituito con il presente vademecum l' "Albo degli Arbitri della FID".

Art. 2 - L'iscrizione all'Albo degli Arbitri della FID comprova la qualifica di arbitro di dama per conto della Federazione ed è subordinata al possesso della tessera FID e dei requisiti richiesti.

Il Consiglio Federale programma ed indirizza l'attività di formazione e sviluppo del Settore arbitrale nazionale di concerto con la Commissione Tecnica Arbitrale.

Il Consiglio Federale, su proposta della Commissione Tecnica Arbitrale, stabilisce l'inserimento o la cancellazione dall'Albo degli Arbitri FID.

Art. 3 - La FID, attraverso la Commissione Tecnica Arbitrale predispone quanto ritenuto utile per gli arbitri federali affinché l'attività possa esprimere su tutto il territorio nazionale uno standard ottimale.

Art. 4 - Il costo del tesseramento per la qualifica di Arbitro è stabilito annualmente dal Consiglio Federale.

Il Consiglio Federale, inoltre, stabilisce annualmente le risorse da destinare alla promozione e allo sviluppo del settore arbitrale, a disposizione della Commissione Tecnica Arbitrale

Art. 5 - Se necessario, nel completamento della specifica attività, l'arbitro è autorizzato a gestire sia l'aspetto direttivo sia quello organizzativo di manifestazioni promozionali programmati e svolti a fini di proselitismo damistico.

Art. 6 - La FID, allo scopo di incentivare ulteriormente l'attività sportiva, riconosce a tutti gli istruttori scolastici e giovanili, regolarmente tesserati, che divulgano e promuovono iniziative damistiche all'interno della scuola, la figura di arbitro scolastico per la gestione dei tornei di classe, interclasse ed istituto.

Art. 7 - Per ottenere il riconoscimento della qualifica di Arbitro (Ufficiale di gara) è necessaria una richiesta alla Segreteria Federale. e alla CTA.

La categoria di appartenenza (qualifica) di arbitro viene mantenuta inalterata per un massimo di due anni di inattività o mancato tesseramento, mentre la presenza nell'Albo degli Arbitri della FID viene cancellata dopo un anno di mancato tesseramento.

Dal terzo anno di inattività o mancato tesseramento il reintegro nei quadri arbitrali e nell'Albo degli Arbitri può avvenire solo successivamente ad un anno di tirocinio (almeno 4 gare) ed al superamento dell'esame di ammissione alla categoria di cui trattasi.

La mancata risposta a due convocazioni successive ovvero a tre convocazioni nell'arco di un anno, non motivate da gravi elementi di impossibilità, causa il depennamento dall'albo e la perdita della propria qualifica.

Il depennamento dall'Albo ovvero il declassamento di qualifica può avvenire anche a seguito di gravi inadempienze tecniche, normative o procedurali commesse da un arbitro nell'esercizio delle proprie funzioni, e debitamente provate. Tale decisione viene adottata dalla Commissione Tecnica Arbitrale e deve essere ratificata dal Consiglio federale.

Art. 8 - L'arbitro, in particolare l'arbitro di categoria nazionale o superiore, è tenuto a dare la propria disponibilità di massima ed a tenere corsi per tesserati, organizzati sul territorio nazionale dagli organi periferici della FID, di concerto con la Commissione Tecnica Arbitrale.

Per richiedere la partecipazione di un Direttore di gara a tali corsi, dovrà essere inoltrata richiesta al Consiglio Federale con 90 giorni di anticipo, allegando il programma del corso e il numero degli Direttori di gara – docenti, ritenuto necessario.

Il Consiglio Federale, sentito il parere della Commissione Tecnica Arbitrale, verificata la validità del corso, lo inserisce nel Calendario Nazionale della FID.

Art. 9 - Con il presente Regolamento, viene istituito il Primo Albo degli Arbitri della FID.

Art. 10 - Per quanto non contemplato nel presente Regolamento vigono le normative ed i regolamenti della FID.

B) Linee guida per le designazioni

1) La Commissione Tecnica Arbitrale, attraverso il Presidente effettua le designazioni arbitrali delle gare ufficiali della FID.

La Commissione Tecnica Arbitrale può proporre al Consiglio Federale che tale funzione possa essere esercitata da un tesserato delegato dalla stessa commissione al ruolo di Designatore Arbitrale.

La Commissione Tecnica Arbitrale può proporre al Consiglio Federale Referenti Regionali per la designazione degli ufficiali di gara delle manifestazioni locali ufficiali (fino a competizioni agonistiche di livello regionale).

2) Le designazioni arbitrali devono essere trasmesse con tempistiche adeguate, di norma non inferiori a quelle di seguito indicate:

- 2 settimane prima per manifestazioni della durata uguale o inferiore ad un giorno;
- 20 giorni prima per le manifestazioni della durata 2 o 3 giorni;
- 30 giorni prima per le manifestazioni della durata pari o superiore a 4 giorni.

Le designazioni possono essere uninominali o plurime. Devono contenere le eventuali autorizzazioni di viaggio. Devono contenere le indicazioni di inizio e fine mandato di norma rispettivamente corrispondente con un congruo anticipo sull'inizio della manifestazione e la fine dell'evento stesso.

Le designazioni, inoltre, devono essere comunicate all'arbitro interessato e per conoscenza alla Segreteria Federale per la tenuta agli atti e l'inserimento nel protocollo.

L'arbitro è tenuto a dare risposta entro i 3 giorni successivi alla ricezione della designazione. Eventuali dinieghi, da comunicare per conoscenza alla Segreteria Federale, devono essere opportunamente motivati: la discrezionalità di valutazione spetta alla Commissione Tecnica Arbitrale.

3) Di norma, con la pubblicazione del Calendario Gare della FID, viene richiesta l'indicazione di disponibilità di massima a tutti gli iscritti all'Albo degli Arbitri della FID affinché possa essere ottimizzata e coordinata al meglio la designazione complessiva annuale.

A fine anno, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, la Commissione Tecnica Arbitrale o il designatore (ed eventualmente i Referenti Regionali) devono relazionare sull'attività annuale indicando per ciascun arbitro il numero di convocazioni, il numero di arbitraggi e/o direzioni di gara ed eventuali altri elementi ritenuti utili al monitoraggio del Settore Arbitrale.

4) È consigliabile che venga designato, d'intesa con gli organizzatori, in aggiunta al numero di arbitri previsto, un arbitro tirocinante (preferibilmente under 25), che non avrà diritto ad alcun rimborso (questo non esclude che l'organizzatore possa elargire un piccolo rimborso, seppure non dovuto).

5) Di norma, inoltre, per le designazioni viene tenuto conto delle seguenti disposizioni:

- sono designati arbitri e direttori di gara vicini alla località di svolgimento della manifestazione;
- nessun arbitro deve dirigere più di due gare in un mese;
- nessun arbitro deve arbitrare tre gare consecutivamente indicate in calendario, fatta eccezione per i campionati provinciali e regionali e per le manifestazioni giovanili e/o promozionali;
- nessun arbitro deve arbitrare più di 6 gare l'anno, fatta eccezione per i campionati provinciali e regionali e per le manifestazioni giovanili e/o promozionali;
- nessun arbitro deve arbitrare meno di 2 gare l'anno, inclusi i campionati provinciali e regionali;
- ciascun arbitro di categoria nazionale o superiore deve ricevere almeno una convocazione per uno dei campionati italiani in programma nell'anno.

Appendice III

Rimborsi spese e diarie arbitrali

[Delibera del CF 19/2003 successivamente modificata ed integrata con delibera del CF del 9-10.6.2006, 30/9-1/10/2006, 25/04/2009 e del 20-21.9.2009].

Gli importi relativi alla diaria ed al rimborso spese degli Arbitri e Direttori di gara sono così stabiliti:

a) Rimborso spese di viaggio

Biglietto ferroviario o rimborso auto (se il trasferimento avviene in auto) in misura di ¼ del costo della benzina per ogni km dalla sede di partenza a quella di arrivo (se si considerano i km di andata e ritorno allora si deve applicare 1/8 del prezzo della benzina) nonché relativi pedaggi autostradali.

Il parametro di riferimento del costo della benzina verrà indicato mensilmente dalla segreteria federale e comunicato con bollettino ufficiale

Nota

L'utilizzo di automezzi privati per le trasferte arbitrali a distanze superiori ai 200 km (distanza di sola andata, e quindi superiori a 400 per andata più ritorno) deve essere preventivamente autorizzato dal Presidente della Commissione tecnica arbitrale.

In caso contrario si potrà rimborsare una quota pari ad 1/16 del prezzo di un litro di benzina per km percorso.

Inoltre a partire dall'1 luglio 2009, tutti i rimborsi arbitrali a carico della FID verranno effettuati direttamente dalla federazione successivamente alla ricezione della prevista documentazione, senza che possa essere anticipata dagli organizzatori.

La FID garantirà che tali rimborsi vengano liquidati entro 15 giorni.

Per quanto non modificato restano in essere le modalità vigenti.

Nel caso in cui ad arbitrare una stessa gara vi siano arbitri provenienti da una stessa località e la trasferta effettuata con mezzi propri, l'organizzazione riconoscerà un solo rimborso carburante/autostrada salvo adeguata motivazione per trasferimenti distinti.

Nel caso in cui l'arbitro effettuasse la trasferta in auto con terzi (giocatori) gli sarà riconosciuto il 50% di quanto più sopra previsto

Se la trasferta avvenisse in pullman organizzati, all' arbitro sarà riconosciuta la quota da lui versata per l'uso del servizio.

b) Diaria arbitrale:

- Arbitri Provinciali e Regionali pari a 20 €/g;
- Arbitri categoria da Nazionali in su per le gare in cui non svolgano la funzione di Direttore di Gara pari a 30 €/g;
- Arbitri che svolgono la funzione di Direttore di Gara 50 € per il primo giorno e 40 € per i giorni successivi al primo, comprensive del lavoro per la compilazione ed invio di Scheda di Gara e relazione nei tempi previsti

c) Vitto e alloggio

- Colazione, pranzo e cena per ogni giorno del torneo

Nota

Se il torneo inizia di pomeriggio (ad es. sabato) e prosegue il giorno successivo, all'arbitro spetta, di norma, il pranzo e la cena del primo giorno, il pernottamento, la colazione, il pranzo e la cena per ogni giorno successivo di torneo o campionato.

Il rimborso della cena dell'ultimo giorno di gara non spetta agli arbitri locali o che risiedono nel

raggio di 150 km.

Se consumati in loco i pasti sono a diretto carico della organizzazione, diversamente saranno tramutati in € 15= a pasto.

Per distanze chilometriche che comportassero una durata del viaggio superiore a 2 ore per l'andata e 2 ore per il ritorno, all' arbitro competerà (su sua richiesta) la cena ed il pernottamento della vigilia .

In caso di particolari difficoltà logistiche (es.: una direzione in Sicilia e ritorno in alta Italia o viceversa) all' Arbitro sarà riconosciuto anche il pernottamento dell'ultimo giorno (previa autorizzazione della CTA)

Per le **gare (o tornei) nazionali** (della durata di due o più giorni) la FID si fa carico dei costi relativi al Direttore della Gara.

Tali rimborsi arbitrari a carico della FID verranno effettuati direttamente dalla Federazione successivamente alla ricezione della prevista documentazione, senza che possa essere anticipata dagli organizzatori.

d) Disposizioni

I rimborsi riconosciuti agli arbitri devono essere documentati con < copia ricevuta > da trasmettere alla Segreteria FID con la documentazione relativa alla gara.

In caso di discordanza riguardo alle distanze queste saranno considerate facendo riferimento all'ultimo bollettino mensile ufficiale della FID o, in mancanza dai parametri automobilistici chilometrici indicati dal TuttoCittà (www.tuttocittà.it)

Per i rimborsi andrà utilizzato l'apposito Modello D riportato nella pagina seguente.



Federazione Italiana Dama

Fondata nel 1924

CONI - Foro Italico

Largo Lauro de Bosis n. 15 - 00135 ROMA

Tel. 06-36857029 Fax: 06-36857135 - e-mail: segreteria@fid.it - www.fid.it

NOTA RIMBORSO SPESE			
Cognome e Nome _____	Città _____	Cap _____	
Ruolo _____			
Motivazione: _____			
luogo di partenza _____	luogo di arrivo _____		
Data di partenza _____	data di ritorno _____		
mezzo di trasporto AUTO			importo (€)
(se auto)	km. Percorsi _____	x _____	€/km = _____
Indennità/Diaria _____			
Computer [SI] [NO]			
(se Direttore di gara) Scheda di Gara e dati torneo trasmessi il a a mezzo			
Spese Documentate (allegare giustificativi)			
Auto (pedaggio)	_____		
Treno	_____		
aereo	_____		
Taxi	_____		
Autobus	_____		
altro	_____		
Alloggio	_____		
Vitto	_____		
Totale			
documenti allegati: _____			

MODALITA' DI PAGAMENTO			
Assegno []	Denaro Contante []	Bonifico Bancario []	
Nel caso di Bonifico Bancario indicare:			
banca _____	filiale n° _____	(indirizzo _____)	
IBAN _____			
Data _____	firma _____		



Appendice IV

L'arbitro nella FID di oggi: chi è e chi non è.

L'attività dell'arbitro può essere complessa o semplice a seconda delle conoscenze dei regolamenti e del buon senso nell'applicarli. Il direttore di gara in particolare e l'arbitro più in generale, rappresenta l'ufficiale di gara della FID ovvero colui che garantisce la regolarità e l'ufficialità per la Federazione: in tal senso ha il dovere morale, ancor prima che normativo, di far sì che il tutto si possa svolgere regolarmente.

L'arbitro, dunque, non è solo un notaio dello svolgimento, né è soltanto un applicatore impersonale dei dettami normativi e non è nemmeno il "padroncino" della sede di gara a cui tutti devono sottomettersi. Allo stesso tempo l'arbitro non è un riscossore di diarie e rimborsi, né uno che brontola durante la manifestazione perché non è servito e riverito, né l'unico artefice della riuscita di una gara, né uno che ritiene di dover svolgere "solo" il suo compito senza relazionarsi con gli altri attori della manifestazione, né deve essere una persona indisponibile a fornire dati e notizie che devono essere quanto più disponibili possibile al servizio di tutti. E non è nemmeno uno/una che eccede in personalismi per essere notato.

Tutto quanto ritenuto utile segnalare potrà farlo, a modo e tempo debito, ai propri organi di settore, senza che la manifestazione ne risenta durante lo svolgimento.

L'arbitro è e deve essere un ufficiale di gara, un garante dell'imparzialità e del regolare svolgimento, un tesserato FID che mette sé stesso a servizio degli altri tesserati e che si impegna, sempre e comunque, perché tutto possa andare per il meglio, perché in quanto arbitro raffigura sempre e comunque la Federazione che ha scelto di rappresentare con dignità ed in coerenza con tutti gli organismi federali. E per questo deve essere e certamente sarà rispettato da tutti!